



Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

**Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi
geografici, educazione alla sostenibilità, partecipazione**

Agenzia sanitaria e sociale regionale

La presenza di limitazioni funzionali

Approfondimenti dall'indagine Istat "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari" – Anno 2013

Bologna, 28 febbraio 2017

Indice generale

1. La presenza di limitazioni funzionali	4
2. Famiglie e assistenza domiciliare	10
3. Limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi	13
4. Bibliografia	17

Il concetto di limitazione funzionale nasce dalla necessità di accogliere la nuova definizione di disabilità proposta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

La nuova definizione prende le mosse dall'ampliamento del concetto stesso di salute che non è più vista come semplice assenza di malattie ma come il risultato dell'interazione tra condizioni di salute e fattori sociali. Allo stesso tempo, la disabilità non è più concepita come riduzione delle capacità funzionali a seguito di una malattia o menomazione ma come una più ampia 'limitazione nelle attività'. Alla riduzione di capacità in sé si affianca anche il concetto di 'restrizione della partecipazione' che porta a definire la disabilità come il risultato negativo dell'interazione tra l'individuo e l'ambiente. L'intento è quello di valutare quanto l'individuo è in grado di 'fare' e quali sono gli ostacoli che può incontrare nelle diverse dimensioni della vita individuale e sociale; ostacoli che devono essere rimossi con adeguati interventi per permettere la piena realizzazione dell'individuo.

Lo strumento di rilevazione utilizzato nell'indagine del 2013 – oggetto di questo approfondimento - resta invariato rispetto all'edizione precedente del 2005 ed è rappresentato da una batteria di quesiti predisposta da un gruppo di lavoro dell'OECD che include anche la scala per la misurazione del livello di difficoltà nelle attività quotidiane (ADL - Activities of Daily Living).

I quesiti sono volti a rilevare per ciascuna dimensione l'autonomia funzionale, ovvero il grado di difficoltà dell'individuo, con una scala che va dalla totale autonomia alla inabilità cioè alla possibilità di compiere la funzione indagata solo con l'aiuto di altre persone. Gli individui che dichiarano il massimo grado di difficoltà in almeno una delle funzioni rilevate con ciascuna domanda, anche con l'ausilio di apparecchi sanitari (protesi, bastoni, occhiali, etc..), si definiscono persone con limitazioni funzionali.

L'indagine "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari" è un'indagine campionaria rivolta alla popolazione residente in famiglia ed è quindi a tale popolazione che tutte le stime vanno riferite.

In Emilia-Romagna risiede in famiglia il 99,4% della popolazione mentre la restante quota (0,6%) risiede permanentemente in una residenza collettiva (caserma, convento, residenze socio-sanitarie, etc..). Dato che le residenze collettive comprendono le residenze per anziani non autosufficienti, è immaginabile che tra le persone che non risiedono in famiglia sia non trascurabile la presenza di persone con qualche forma di limitazione funzionale.

Ad esempio, attraverso l'indagine sui presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari si stima che in Emilia-Romagna, nel 2013, gli ospiti adulti (18 anni e oltre) di queste strutture siano circa 34 mila. Oltre 23 mila sono gli anziani non autosufficienti cioè persone con 65 anni o più che presentano una riduzione dell'autonomia personale tale da richiedere l'aiuto di altre persone per svolgere funzioni importanti della vita quotidiana. Se assieme agli anziani non autosufficienti si considerano anche gli adulti (18-64 anni) con handicap (fisico, psichico, sensoriale o plurimo) o con problemi psichiatrici si stima che quasi 28 mila persone istituzionalizzate in un presidio residenziale abbia una qualche forma di limitazione funzionale, in sostanza l'80% degli ospiti complessivi.

L'indagine sulle condizioni di salute rappresenta una delle principali fonti per stimare la presenza delle limitazioni funzionali nella popolazione e l'assenza della quota di popolazione istituzionalizzata, data la sua esiguità, ha un effetto marginale sulla stima della consistenza del fenomeno nella popolazione. Inoltre, scopo dell'indagine è, tra gli altri, stimare la presenza di bisogni, o potenziali bisogni, delle famiglie in termini di servizi socio-sanitari mentre l'istituzionalizzazione può essere vista come una risposta ad un bisogno o necessità già espressa.

1. La presenza di limitazioni funzionali

Dai risultati dell'indagine si calcola che in Emilia-Romagna nel 2013 siano circa 241 mila le persone di 6 anni e più con limitazioni che vivono in famiglia (intervallo di confidenza al 95%: 217 mila – 265 mila), di cui circa 201 mila anziani (179 mila – 223 mila) (Tabella 1.1), pari all'84%.

Le donne con limitazioni funzionali sono 156 mila (137 mila – 175 mila), pari al 65% del totale; gli uomini 85 mila (70 mila – 99 mila).

Restringendo il campo di osservazione agli anziani con età maggiore o uguale di 75 anni, la stima dei soggetti con limitazioni funzionali ammonta a 170 mila individui (150 mila – 190 mila), pari al 32,2% della popolazione appartenente a questa fascia di età. La stima dei soggetti con limitazioni funzionali in età attiva (15-64 anni) si attesta a circa 34 mila unità (24 mila – 44 mila), pari al 1,2% della popolazione di 15-64 anni.

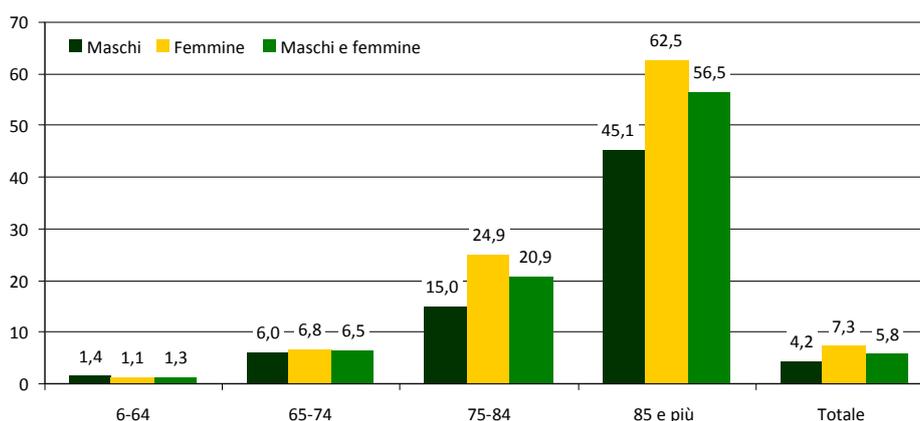
Tabella 1.1 – Persone di 6 anni e più, persone di 65 anni e più e persone di 75 anni e più con limitazioni funzionali per sesso. Emilia-Romagna – Anno 2013 (dati in migliaia; quozienti per 100 persone dello stesso sesso e età)

	Persone di 6 anni e più		Persone di 65 anni e più		Persone di 75 anni e più	
	Valori assoluti (migliaia)	%	Valori assoluti (migliaia)	%	Valori assoluti (migliaia)	%
Maschi	85	4,2	62	14,3	48	23,5
Femmine	156	7,3	139	24,0	122	37,8
Maschi e femmine	241	5,8	201	19,9	170	32,2

Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Come mostrato in Figura 1.1, la presenza di limitazioni funzionali è prevalentemente diffusa tra i molto anziani, età in cui le patologie cronicamente degenerative di tipo invalidante si cumulano al normale processo di invecchiamento dell'individuo. Sono inoltre evidenti differenze di genere a svantaggio delle donne che presentano una prevalenza complessiva del 7,3% contro quella del 4,2% degli uomini. Lo scarto è determinato dai risultati relativi alle età più anziane. Nella classe d'età 75 anni e più, in particolare, presentano limitazioni funzionali il 37,8% delle donne contro il 23,5% degli uomini.

Figura 1.1 – Persone di 6 anni e più con limitazioni funzionali per classe di età e sesso. Emilia-Romagna – Anno 2013 (per 100 persone della stessa età e dello stesso sesso)

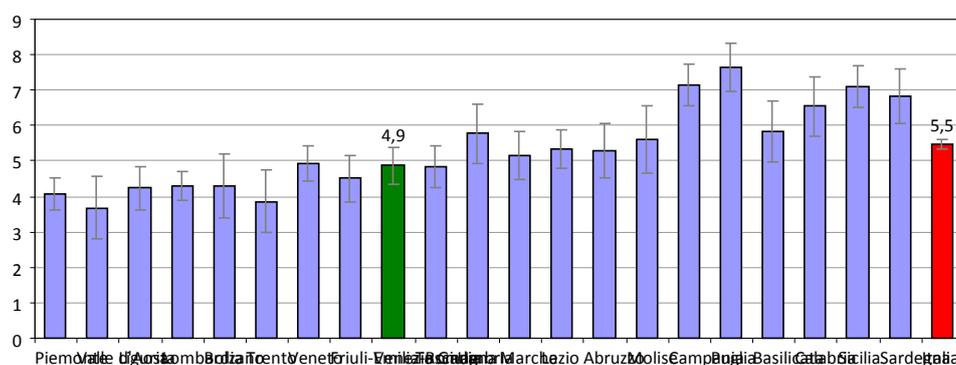


Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat

La relazione della presenza di limitazioni funzionali con l'età e la differente composizione per età della popolazione residente a livello regionale rende necessario il ricorso a quozienti standardizzati per età¹ quando si vogliono confrontare i livelli del fenomeno su territori diversi.

Eliminando l'effetto di una struttura per età particolarmente sbilanciata verso le età anziane, la quota di persone con limitazioni funzionali in Emilia-Romagna nel 2013 scende da 5,8% a 4,9% nella classe d'età 6 anni e più, e da 19,9% a 17,9% nella classe 65 anni e oltre (Figura 1.2 e Figura 1.3).

Figura 1.2 – Persone di 6 anni e più con limitazioni funzionali per regione. Italia – Anno 2013 (per 100 persone della stessa regione, quozienti standardizzati per età – intervalli di confidenza al 95%)



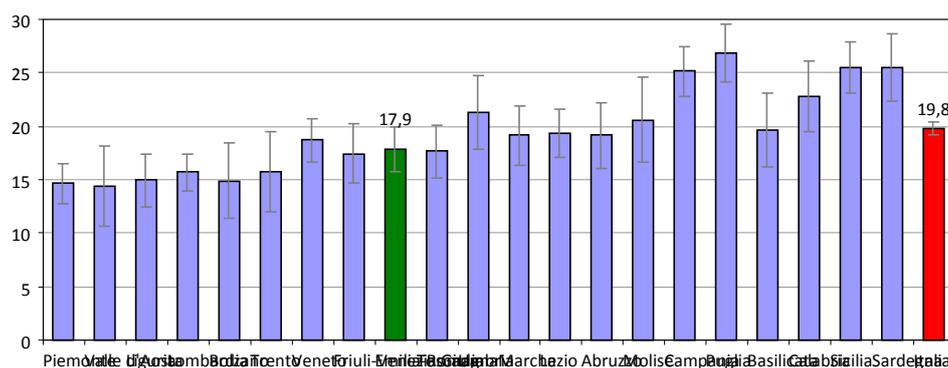
Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat

A livello territoriale emerge la consueta dicotomia Nord-Sud.

Nella maggior parte delle regioni meridionali, infatti, le prevalenze di limitazioni funzionali sono distintamente più elevate.

Con riferimento alla popolazione di 6 anni e più l'Emilia-Romagna presenta una quota di persone con limitazioni funzionali più bassa della media nazionale (pari al 5,5%).

Figura 1.3 – Persone di 65 anni e più con limitazioni funzionali per regione. Italia – Anno 2013 (per 100 persone della stessa regione, quozienti standardizzati per età – intervalli di confidenza al 95%)



Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat

¹ La standardizzazione consente di confrontare le aree geografiche e le edizioni diverse dell'indagine rendendo statisticamente ininfluente l'effetto delle diverse strutture per età. La popolazione standard utilizzata è quella italiana rilevata al Censimento della popolazione del 2011, considerata per classi quinquennali di età.

Il confronto con il 2005 non evidenzia differenze significative nelle prevalenze del fenomeno in Emilia-Romagna sia con riferimento al genere sia con riferimento alle classi d'età considerate.

Tabella 1.2 – Persone di 6 anni e più con limitazioni funzionali. Emilia-Romagna, Nord-est e Italia – Anni 2005 e 2013 (per 100 persone della stessa zona, quozienti standardizzati per età; intervalli di confidenza al 95%)

Territorio	%STD			IC 95%		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
	Anno 2005			Anno 2005		
Emilia-Romagna	3,7	4,9	4,3	3,1 - 4,2	4,2 - 5,5	3,9 - 4,7
Nord-Est	4,2	5,0	4,6	3,8 - 4,5	4,6 - 5,4	4,3 - 4,9
Italia	4,8	6,3	5,6	4,6 - 5,0	6,1 - 6,5	5,4 - 5,7
	Anno 2013			Anno 2013		
Emilia-Romagna	4,3	5,4	4,9	3,5 - 5,0	4,6 - 6,2	4,3 - 5,4
Nord-Est	4,3	5,2	4,8	3,9 - 4,7	4,8 - 5,7	4,5 - 5,1
Italia	4,6	6,3	5,5	4,4 - 4,8	6,1 - 6,5	5,3 - 5,6

Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Rispetto al 2005 in Emilia-Romagna la presenza di limitazioni funzionali nella popolazione di 6 anni e più risulta sostanzialmente stabile e inferiore alla media italiana.

La minor quota di persone con limitazioni funzionali osservata in Emilia-Romagna rispetto all'Italia è ascrivibile alla componente femminile; tra le donne di 6 anni e più sono presenti limitazioni funzionali nel 5,4% dei casi in Emilia-Romagna e nel 6,3% in Italia.

Il fenomeno risulta stabile in regione anche per la popolazione anziana (65 anni e oltre) mentre a livello nazionale si osserva una diminuzione della diffusione delle limitazioni funzionali tra gli anziani tra 2005 e 2013. La diminuzione dipende in particolare dall'andamento in alcune regioni per le quali si osservano cali rilevanti rispetto al 2005, in particolare Piemonte e Liguria passano da oltre il 19% nel 2005 a circa il 15% nel 2013.

Tabella 1.3 – Persone di 65 anni e più con limitazioni funzionali. Emilia-Romagna, Nord-est e Italia – Anni 2005 e 2013 (per 100 persone della stessa zona, quozienti standardizzati per età; intervalli di confidenza al 95%)

Territorio	%STD			IC 95%		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
	Anno 2005			Anno 2005		
Emilia-Romagna	13,0	19,6	16,4	10,7 - 15,4	16,8 - 22,3	14,6 - 18,2
Nord-Est	15,5	19,8	17,7	14,0 - 17,0	18,2 - 21,4	16,6 - 18,8
Italia	17,2	24,0	20,7	16,5 - 18,0	23,2 - 24,9	20,2 - 21,3
	Anno 2013			Anno 2013		
Emilia-Romagna	14,6	20,9	17,9	11,6 - 17,5	17,6 - 24,3	15,7 - 20,0
Nord-Est	15,9	19,9	17,9	14,1 - 17,7	17,9 - 21,8	16,7 - 19,2
Italia	15,9	23,5	19,8	15,1 - 16,8	22,5 - 24,5	19,2 - 20,4

Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Anche per la popolazione dei grandi anziani (con 75 anni o più) non si osservano variazioni significative per l'Emilia-Romagna mentre in Italia si rileva una diminuzione dovuta principalmente alla componente maschile.

Tabella 1.4 – Persone di 75 anni e più con limitazioni funzionali. Emilia-Romagna, Nord-est e Italia – Anni 2005 e 2013 (per 100 persone della stessa zona, quozienti standardizzati per età; intervalli di confidenza al 95%)

Territorio	%STD			IC 95%		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
	Anno 2005			Anno 2005		
Emilia-Romagna	22,5	32,2	27,5	18,1 - 26,9	27,1 - 37,2	24,1 - 30,8
Nord-Est	26,5	33,3	30,0	23,8 - 29,3	30,3 - 36,2	27,9 - 32,0
Italia	28,5	39,1	34,0	27,1 - 29,9	37,6 - 40,7	32,9 - 35,0
	Anno 2013			Anno 2013		
Emilia-Romagna	23,2	35,2	29,4	17,8 - 28,5	29,0 - 41,4	25,4 - 33,3
Nord-Est	26,0	33,0	29,6	22,7 - 29,3	29,4 - 36,5	27,3 - 31,9
Italia	26,0	38,4	32,4	24,4 - 27,6	36,6 - 40,2	31,2 - 33,5

Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat

I coefficienti standardizzati per età riconfermano lo svantaggio per le donne che presentano prevalenze maggiori di quelle osservate tra gli uomini sia nella classe 6 anni e più, sia nelle età anziane.

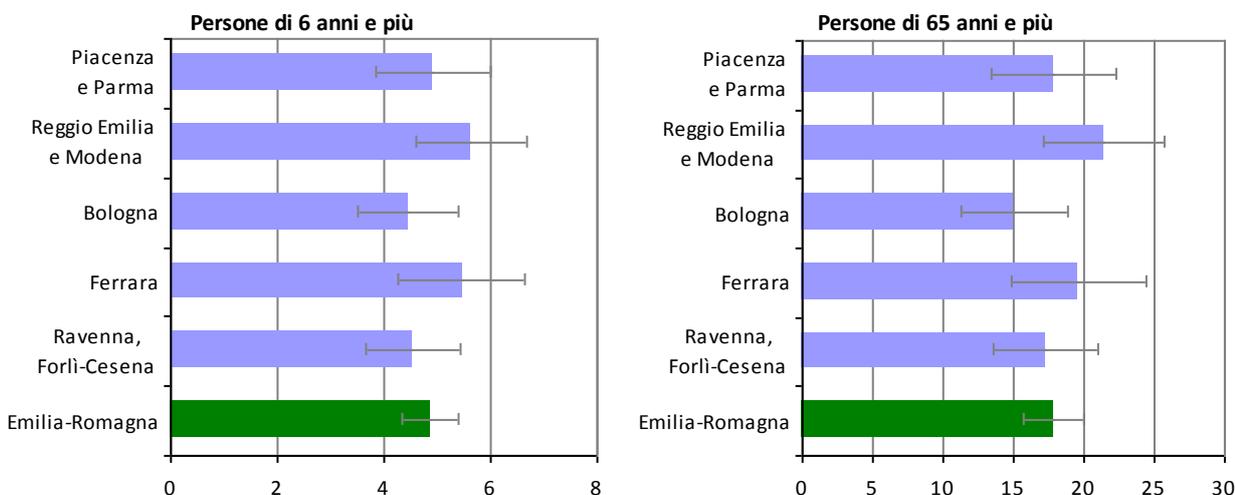
L'analisi sub-regionale, condotta anche eliminando l'effetto della struttura per età, non evidenzia differenze significative delle stime delle prevalenze di limitazioni funzionali rispetto alla media regionale, con riferimento alle classi d'età 6 anni e più e 65 anni e più (Tabella 1.5 e Figura 1.4).

Tabella 1.5 – Persone di 6 anni e più e di 65 anni e più con limitazioni funzionali per area sub-regionale. Emilia-Romagna - Anno 2013 (dati in migliaia; per 100 persone della stessa area sub-regionale, quozienti osservati e standardizzati -STD- per età)

Territorio	Persone di 6 anni e più			Persone di 65 anni e più		
	Valori assoluti (migliaia)	%	%STD	Valori assoluti (migliaia)	%	%STD
Prov. Piacenza e Parma	42	6,2	4,9	35	20,8	17,9
Prov. Reggio Emilia e Modena	71	6,2	5,6	60	23,3	21,4
Prov. Bologna	50	5,3	4,4	40	16,6	15,1
Prov. Ferrara	22	6,6	5,5	19	20,0	19,6
Prov. Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini	56	5,3	4,5	48	18,8	17,3
Emilia-Romagna	241	5,8	4,9	201	19,9	17,9

Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Figura 1.4 – Persone di 6 anni e più e di 65 anni e più con limitazioni funzionali per area sub-regionale. Emilia-Romagna – Anno 2013 (per 100 persone della stessa area sub-regionale, quozienti standardizzati per età – intervalli di confidenza al 95%)



Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat

A seconda della sfera di autonomia funzionale compromessa, sono state costruite quattro tipologie di limitazioni funzionali: confinamento, difficoltà nel movimento, difficoltà nelle funzioni della vita quotidiana, difficoltà della comunicazione.

- Per confinamento si intende la costrizione permanente a letto, su una sedia, o nella propria abitazione per motivi fisici o psichici; coloro che risultano confinati rispondono solo ai quesiti sull'attività motoria compatibili con la relativa tipologia di confinamento.
- Le difficoltà nelle funzioni della vita quotidiana riguardano la completa assenza di autonomia nello svolgimento delle essenziali attività quotidiane o di cura della persona, quali mettersi a letto o sedersi da soli, vestirsi da soli, lavarsi o farsi il bagno o la doccia da soli, mangiare da soli anche tagliando il cibo.
- Le persone con difficoltà nel movimento hanno problemi nel camminare (riescono solo a fare qualche passo senza aver bisogno di fare soste o non sono in grado di camminare), non sono in grado di salire e scendere da soli una rampa di scale senza fermarsi, non riescono a chinarsi per raccogliere oggetti da terra.
- Nelle difficoltà della comunicazione sono infine comprese le limitazioni nel sentire (non riuscire a seguire una trasmissione televisiva anche alzando il volume e nonostante l'uso di apparecchi acustici); limitazioni nel vedere (non riconoscere un amico ad un metro di distanza); difficoltà nella parola (non essere in grado di parlare senza difficoltà).

Il 3,9% della popolazione di 6 anni e più, circa 162 mila persone (tabella 1.6– tabella 1.7), riferisce limitazioni nello svolgimento delle attività quotidiane. Le quote sono molto più alte dopo i 75 anni (14% nella classe d'età 75-84 anni, 46% nella classe 85 anni e più).

Tabella 1.6 – Persone di 6 anni e più e persone di 65 anni e più secondo il tipo di limitazioni funzionali per sesso. Emilia-Romagna – Anno 2013 (dati in migliaia)

Tipo di limitazioni	Persone di 6 anni e più			Persone di 65 anni e più		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Confinamento	35	61	95	24	57	82
Limitazioni nelle funzioni	55	107	162	43	98	141
Limitazioni nel movimento	39	83	122	30	75	105
Limitazioni vista, udito e parola	22	44	67	16	39	55
Persone con limitazioni funzionali	85	156	241	62	139	201

Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Hanno limitazioni di tipo motorio 122 mila persone (di cui 83 mila, il 68%, donne) pari al 2,9% della popolazione di 6 anni e più. La quota sale al 10% nella fascia d'età 75-84 anni e raggiunge il 31% fra le persone di 85 anni e più.

Tabella 1.7 – Persone di 6 anni e più e persone di 65 anni e più secondo il tipo di limitazioni funzionali per sesso. Emilia-Romagna – Anno 2013 (per 100 persone dello stesso sesso e età)

Tipo di limitazioni	Persone di 6 anni e più			Persone di 65 anni e più		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Confinamento	1,7	2,8	2,3	5,6	9,9	8,1
Limitazioni nelle funzioni	2,8	5,0	3,9	9,9	16,9	13,9
Limitazioni nel movimento	2,0	3,8	2,9	6,9	12,9	10,3
Limitazioni vista, udito e parola	1,1	2,1	1,6	3,7	6,7	5,4
Persone con limitazioni funzionali	4,2	7,3	5,8	14,3	24,0	19,9

Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Le difficoltà nella sfera della comunicazione, quali le difficoltà nel vedere, sentire o parlare, coinvolgono circa 67 mila persone di 6 anni e più, pari all' 1,6% della popolazione della stessa età.

La situazione di maggiore riduzione dell'autonomia riguarda il 2,3% della popolazione di 6 anni e più (95 mila persone) che riferisce di essere costretta a stare a letto, su una sedia o rimanere nella propria abitazione per impedimenti di tipo fisico o psichico. La percentuale raggiunge il 9% tra le persone in età 75-84 anni e il 25% tra le persone più anziane (85 anni e oltre). Nel complesso della classe d'età 65 anni e oltre 8 persone su 100 presentano questo tipo di limitazione, quota pari a circa 10 su 100 per le donne.

Nella maggioranza dei casi (59,6%) le persone con limitazioni funzionali cumulano più tipi di limitazioni (144 mila persone). In particolare, sono circa 40 mila (pari al 16,6%) le persone che riferiscono sia limitazioni motorie che difficoltà nelle funzioni della vita quotidiana.

Dal confronto con l'Italia (tabella 1.8), in termini di quozienti standardizzati per età, si osserva una quota più contenuta di persone nella situazione di confinamento, sia nella fascia d'età 6 anni e più (1,9% in regione, 2,5% in Italia) sia fra la popolazione di 65 anni e più (7,2% in regione, 9,4% in Italia).

Tabella 1.8 – Persone di 6 anni e più e persone di 65 anni e più secondo il tipo di limitazioni funzionali. Emilia-Romagna e Italia – Anno 2013 (per 100 persone della stessa zona, quozienti standardizzati per età)

Tipo di limitazioni	Persone di 6 anni e più		Persone di 65 anni e più	
	Emilia-Romagna	Italia	Emilia-Romagna	Italia
Confinamento	1,9	2,5	7,2	9,4
Limitazioni nelle funzioni	3,2	3,4	12,3	12,8
Limitazioni nel movimento	2,4	2,6	9,2	10,2
Limitazioni vista, udito e parola	1,3	1,5	4,7	5,2

Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat

2. Famiglie e assistenza domiciliare

In Emilia-Romagna la quota di famiglie in cui risiede almeno una persona con limitazioni funzionali è pari all'11,6%, in linea con il livello nazionale dove la quota di famiglie che ha almeno una persona con limitazioni funzionali è pari all'11,4%.

Poco meno della metà delle famiglie emiliano-romagnole in cui è presente almeno una persona con limitazioni funzionali è composto da persone che vivono sole (43,7%) mentre il 50,7% può contare sulla presenza di almeno un componente senza limitazioni funzionali (Tabella 2.1).

Il 30% delle famiglie con almeno una persona con limitazioni funzionali ha usufruito di servizi pubblici a domicilio. Questa bassa quota di prestazioni assistenziali non è colmata neppure dai servizi domiciliari a pagamento: sono più della metà (61,3%) le famiglie che non si avvalgono di alcuna assistenza domiciliare, né privata né pubblica. È tuttavia relativamente bassa la quota di famiglie con persone con limitazioni funzionali che dichiarano di aver dovuto rinunciare all'assistenza domiciliare non sanitaria per motivi economici o perché i servizi pubblici non l'hanno ancora concessa (8,8%).

Tabella 2.1 Famiglie con persone con limitazioni funzionali che si avvalgono di assistenza di servizi pubblici o di personale a pagamento. Emilia-Romagna Anno 2013

Tipologia familiare*	Famiglie con almeno una persona con limitazioni funzionali che riceve assistenza (b)					Assistenza domiciliare sanitaria o non sanitaria pubblica o a pagamento	Famiglie con persone con limitazioni funzionali che hanno rinunciato ad assistenza non sanitaria a domicilio (b)
	Assistenza domiciliare erogata da servizi pubblici			Assistenza domiciliare non sanitaria a pagamento	Assistenza domiciliare sanitaria o non sanitaria pubblica o a pagamento		
	Sanitaria	Non sanitaria	Sanitaria o non sanitaria				
(a)							
Persone con limitazioni funzionali che vivono sole	43,7	23,8	17,5	32,9	23,1	46	n.c
Famiglie con componenti che hanno limitazioni funzionali e componenti senza limitazioni funzionali	50,7	22,4	13,2	26,4	10,1**	30,8	11,0
Famiglie con almeno una persona con limitazioni funzionali	100	23,5	15,4	30,2	17,1	38,7	8,8

(a) su 100 famiglie con persone con limitazioni funzionali

(b) su 100 famiglie con persone con limitazioni funzionali della stessa tipologia familiare

n.c.: stima con errore campionario > 30% ritenuta inattendibile

* nella scomposizione per tipologia familiare è omessa la categoria "famiglie con tutti i componenti con limitazioni funzionali" per scarsa consistenza numerica di questa classe, che rende le stime non sufficientemente accurate. Per questo motivo la somma delle prime due percentuali nella prima colonna (a) non sommano a 100.

** stima con errore campionario tra il 25 e il 30%

Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Rispetto alla media nazionale in regione si riscontra un maggiore ricorso all'assistenza domiciliare: la percentuale di famiglie che fanno uso di assistenza sanitaria o non sanitaria, pubblica o a pagamento, è del 38,7% in Emilia-Romagna a fronte di una media nazionale del 28,8% (Tabella 1.9b). La maggiore diffusione dei

servizi domiciliari in Emilia-Romagna si riscontra sia per i servizi pubblici (30,2% in Emilia-Romagna vs 20,8% in Italia) sia per il ricorso all'assistenza non sanitaria a pagamento (es. badanti) (17,1% in Emilia-Romagna vs 12,3% in Italia). D'altro canto, la quota di famiglie che hanno rinunciato ai servizi di assistenza domiciliare non sanitaria pubblica o privata è meno elevata nella nostra regione (8,8%) rispetto al valore medio italiano (13,6%).

Il maggior utilizzo di assistenza domiciliare, sanitaria o non sanitaria, pubblica o a pagamento, da parte delle famiglie in presenza di limitazioni funzionali in Emilia-Romagna non sembra essere motivata da una differente struttura per età delle famiglie che risulta del tutto comparabile: le famiglie unipersonali non in coabitazione di 65 anni e più e 75 anni e più al Censimento 2011 sono rispettivamente 13,9% e 9,2% in regione e 13,6% e 8,8% in Italia e come visto anche la quota di famiglie con almeno una persona con limitazioni funzionali è del tutto comparabile.

Si può ipotizzare che a fronte di una richiesta di assistenza domiciliare simile da parte delle famiglie con almeno un componente con limitazioni funzionali residenti in Emilia-Romagna e in Italia, le risposte siano diverse e risiedano anche in una maggiore capacità di risposta da parte del sistema.

Sulla differenza in termini di utilizzo dell'assistenza domiciliare erogata da servizi pubblici, quasi 10 punti percentuali in più in regione, potrebbe incidere proprio la diffusione dei servizi stessi. Ad esempio, in Emilia-Romagna nel 2012 si rileva la quota più elevata a livello nazionale di anziani trattati in assistenza domiciliare integrata, 11,8% a fronte di una media italiana del 4,3%

Per quanto riguarda il maggior ricorso in regione all'assistenza non sanitaria, una delle possibili spiegazioni potrebbe risiedere nei differenziali occupazionali, in particolare femminili, tra l'Emilia-Romagna e la media nazionale. La maggiore occupazione innalza la quota di famiglie nelle quali non è disponibile un familiare che possa occuparsi dell'assistenza ai componenti con limitazioni funzionali. Nel 2013 in Emilia-Romagna il tasso di occupazione femminile nella fascia di età 20-64 anni era del 63,5%, quasi 14 punti in più rispetto alla media nazionale (49,9%) mentre poco più di 8 punti di differenza si riscontrano per i tassi maschili (tasso occupazione maschile 20-64: 77,9% in Emilia Romagna; 69,7 in Italia). Una minore possibilità di assistenza interna alla famiglia porterebbe a ricorrere maggiormente ad assistenza extra-familiare a pagamento. In effetti, stando ai dati dell'Osservatorio INPS sui lavoratori domestici la presenza di badanti nel 2013 in Emilia-Romagna di 10 ogni 1000 residenti di 65 anni e più a fronte del 6 per mille riscontrato a livello nazionale. La differenza si accentua considerando la sola popolazione di 65 anni e più: 41,8 per mille in Emilia-Romagna vs 28,6 per mille in media italiana.

Tabella 1.9b Famiglie con persone con limitazioni funzionali che si avvalgono di assistenza di servizi pubblici o di personale a pagamento. Italia Anno 2013

Tipologia familiare	Famiglie con almeno una persona con limitazioni funzionali che riceve assistenza (b)					Famiglie con persone con limitazioni funzionali che hanno rinunciato ad assistenza non sanitaria a domicilio (b)
	Assistenza domiciliare erogata da servizi pubblici			Assistenza domiciliare non sanitaria a pagamento	Assistenza domiciliare sanitaria o non sanitaria pubblica o a pagamento	
	(a) Sanitaria	Non sanitaria	Sanitaria o non sanitaria			
Persone con limitazioni funzionali che vivono sole	40,0	15,0	12,1	22,0	18,0	34,0
Famiglie con tutti i componenti con limitazioni funzionali	6,2	18,5	10,2	24,5	15,5	34,1
Famiglie con componenti che hanno limitazioni funzionali e componenti senza limitazioni funzionali	53,8	14,4	9,8	19,4	7,6	24,4
Famiglie con almeno una persona con limitazioni funzionali	100	14,9	10,7	20,8	12,3	28,8

Fonte: elaborazione ISTAT

(a) su 100 famiglie con persone con limitazioni funzionali

(b) su 100 famiglie con persone con limitazioni funzionali della stessa tipologia familiare

n.c.: stima con errore campionario > 30% ritenuta inattendibile

3. Limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi

Il questionario dell'indagine "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari" 2012-2013 ha previsto un approfondimento sull'inclusione sociale nei diversi contesti di vita (scuola, lavoro, mobilità, tempo libero, rete di relazioni, ecc.), sviluppato da Istat e Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, avvalendosi del contributo dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità.

L'approfondimento è stato rivolto a tutte le persone di 15 anni e più, ma per l'analisi dei risultati Istat ha considerato solo la popolazione per cui l'interazione tra condizioni di salute e fattori ambientali possa tradursi in restrizioni dell'inclusione sociale, individuata nel collettivo delle persone di 15 anni e più che risultano avere limitazioni funzionali (gravi o lievi), invalidità permanenti o patologie croniche gravi.

Tale collettivo in Emilia-Romagna, nel 2013, è costituito da circa 235 mila persone con limitazioni funzionali gravi (oggetti dell'analisi presentata nei paragrafi precedenti) e da 786 mila persone con limitazioni funzionali lievi, invalidità o cronicità gravi, per un totale di 1.021 mila persone, pari al 26,9% della popolazione residente di pari età (Tabella 3.1 e Tabella 3.2).

Tabella 3.1 – Persone di 15 anni e più con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi secondo il livello di gravità delle limitazioni funzionali per sesso e classe di età. Emilia-Romagna – Anno 2013 (dati in migliaia)

	Maschi			Femmine			Maschi e Femmine		
	15-64	65 e più	15 e più	15-64	65 e più	15 e più	15-64	65 e più	15 e più
Persone con limitazioni funzionali gravi	20	62	82	14*	139	153	34	201	235
Persone con limitazioni funzionali lievi, invalidità o patologie croniche gravi (1)	190	201	391	181	215	395	371	416	786
Totale	210	263	473	194	354	548	404	617	1.021

(1) Persone che hanno limitazioni lievi e/o invalidità permanenti e/o patologie croniche gravi ma non limitazioni funzionali gravi

* Stima con errore relativo tra 20% e al 30%

Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat

In particolare si definiscono "persone con limitazioni funzionali lievi" coloro che presentano un livello di difficoltà immediatamente inferiore al massimo in almeno una delle funzioni fra quelle motorie, sensoriali o essenziali della vita quotidiana, anche con l'eventuale aiuto di ausili ed apparecchi sanitari.

Sono incluse nella popolazione di riferimento anche le persone che, pur non avendo limitazioni funzionali, hanno dichiarato di avere malattie croniche gravi², in base all'ipotesi che la loro presenza indichi peggiori condizioni di salute e un impatto negativo sulla qualità della vita. Infine nel collettivo sono incluse le persone con invalidità permanenti di tipo motorio, sensoriale (cecità, sordomutismo e sordità), per insufficienza mentale e malattia mentale o disturbi del comportamento.

Tabella 3.2 – Persone di 15 anni e più con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi secondo il livello di gravità delle limitazioni funzionali per sesso e classe di età. Emilia-Romagna – Anno 2013 (per 100 persone della stessa età e sesso)

	Maschi			Femmine			Maschi e Femmine		
	15-64	65 e più	15 e più	15-64	65 e più	15 e più	15-64	65 e più	15 e più
Persone con limitazioni funzionali gravi	1,4	14,3	4,5	1,0*	24,0	7,7	1,2	19,9	6,2
Persone con limitazioni funzionali lievi, invalidità o patologie croniche gravi (1)	13,7	46,3	21,5	12,9	37,0	20,0	13,3	41,0	20,7
Totale	15,2	60,6	26,0	13,9	61,1	27,7	14,5	60,9	26,9

(1) Persone che hanno limitazioni lievi e/o invalidità permanenti e/o patologie croniche gravi ma non limitazioni funzionali gravi

* Stima con errore relativo tra 20% e al 30%

Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat

² Le patologie croniche classificate come "gravi" sono: diabete; infarto del miocardio; angina pectoris; altre malattie del cuore; ictus, emorragia cerebrale; bronchite cronica, enfisema; cirrosi epatica; tumore maligno (inclusi linfoma/leucemia); parkinsonismo; Alzheimer, demenze senili; insufficienza renale cronica.

Tabella 3.3 – Persone di 15-64 anni con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi per classe d'età e sesso. Emilia-Romagna – Anno 2013 (dati in migliaia e per 100 persone dello stesso sesso)

Classe d'età	Valori assoluti (migliaia)			%		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
15-34	23	26	50	11,1	13,6	12,3
35-44	36	36	73	17,2	18,7	18,0
45-54	47	49	97	22,6	25,3	23,9
55-64	103	82	185	49,0	42,4	45,8
Totale	210	194	404	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Circa il 46% delle persone di 15-64 anni con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi ha un'età fra i 55 e i 64 anni; la percentuale è più alta per gli uomini (49%) che per le donne (42,4%). Questa fascia di età risulta più rappresentata rispetto al complesso della popolazione, dove pesa per il 21,3%, e aumenta ulteriormente tra le persone con limitazioni funzionali gravi dove rappresentano il 62,3% del totale.

La presenza di limitazioni, invalidità o cronicità gravi potrebbe influenzare la possibilità di raggiungere un certo livello di istruzione e, con riferimento alla classe d'età 25-64 anni, si riscontra che le persone con limitazioni funzionali, invalidità o malattie croniche gravi presentano una maggiore concentrazione sui titoli di studio più bassi.

Tabella 3.4 – Persone di 25-64 anni per titolo di studio e presenza di limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi. Emilia-Romagna – Anno 2013 (dati in migliaia e per 100 persone della stessa popolazione di riferimento)

Titolo di studio	Valori assoluti (migliaia)		%	
	Popolazione generale (da indagine)	Di cui persone con limitazioni funzionali, invalidità, cronicità gravi	Popolazione generale (da indagine)	Di cui persone con limitazioni funzionali, invalidità, cronicità gravi
Laurea, diploma di scuola media superiore	1.308	161	54,1	41,4
Licenza di scuola media inferiore	932	177	38,5	45,6
Licenza elementare e nessun titolo	179	50	7,4	12,9
Totale	2.418	389	100,0	100,0

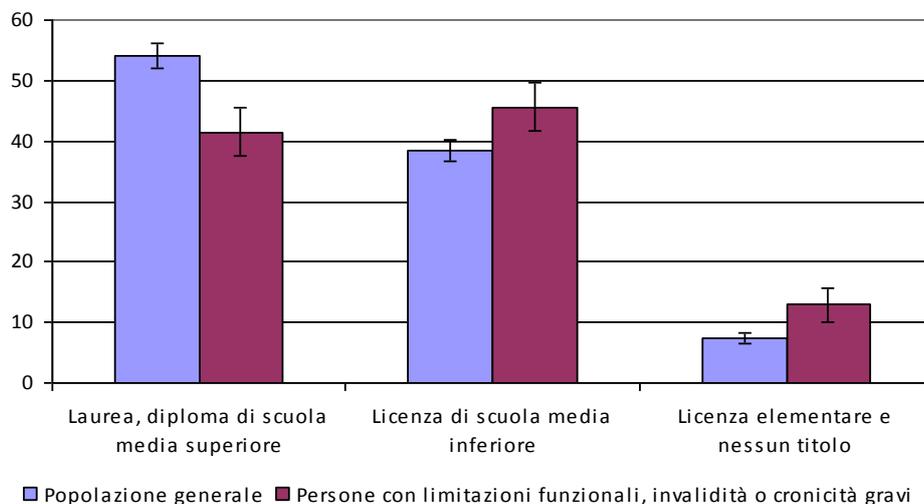
Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Solo il 41,4% ha conseguito un diploma di scuola superiore, una laurea o un dottorato di ricerca, contro il 54,1% della popolazione residente tra 25 e 64 anni.

Questo risultato è influenzato anche dal maggior peso delle classi di età più mature nella popolazione con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi rispetto alla popolazione generale.

Negli ultimi decenni il livello di istruzione medio della popolazione è stato costantemente in crescita prima per l'aumento della partecipazione scolastica in generale e poi per l'elevazione dei titoli di studio mediamente conseguiti infatti, la minor quota di persone con titolo di studio alto si conferma per entrambi i generi nella classe di età 45-64 anni, classi di età, come visto, sovra rappresentate nella popolazione con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi rispetto alla popolazione nel complesso.

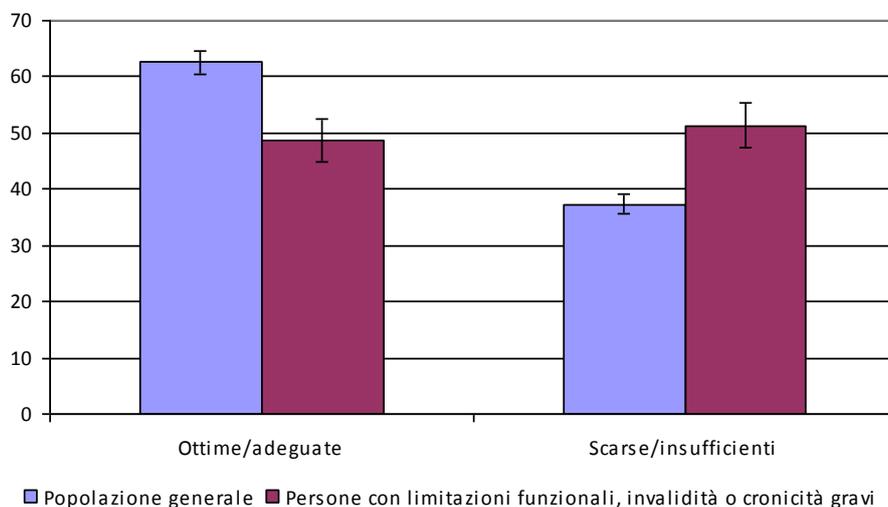
Figura 3.1 – Persone di 25-64 anni per titolo di studio e presenza di limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi. Emilia-Romagna – Anno 2013 (per 100 persone della stessa popolazione di riferimento, intervalli di confidenza al 95%)



Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Tra le persone con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi il giudizio rispetto all’adeguatezza delle risorse economiche a disposizione della famiglia è peggiore rispetto alla popolazione nel suo complesso.

Figura 3.2 – Persone di 15-64 anni per giudizio sulle risorse economiche della famiglia e presenza di limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi. Emilia-Romagna – Anno 2013 (per 100 persone della stessa popolazione di riferimento, intervalli di confidenza al 95%)



Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Il 51,4% delle persone di 15-64 anni con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi vive in famiglie che valutano scarse o insufficienti le risorse economiche della famiglia, percentuale più alta rispetto al 37,4% della popolazione residente in regione che riferisce una condizione economica svantaggiata.

Anche rispetto alla condizione professionale dichiarata si riscontrano differenze importanti tra la popolazione nel complesso e la popolazione individuata da coloro che hanno limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi.

Tabella 3.5 – Persone di 15-64 anni per condizione professionale dichiarata e presenza di limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi. Emilia-Romagna – Anno 2013 (dati in migliaia e per 100 persone della stessa popolazione di riferimento)

Titolo di studio	Valori assoluti (migliaia)		%	
	Popolazione generale (da indagine)	Di cui persone con limitazioni funzionali invalidità, cronicità gravi	Popolazione generale (da indagine)	Di cui persone con limitazioni funzionali invalidità, cronicità gravi
Occupato	1.846	210	66,3	51,8
In cerca di occupazione	267	43	9,6	10,7
Ritirati dal lavoro/Inabili al lavoro	243	103	8,7	25,6
Altri inattivi (a)	430	48	15,4	11,9
TOTALE	2.786	404	100,0	100,0

(a) Casalinghe, studenti, in altra condizione

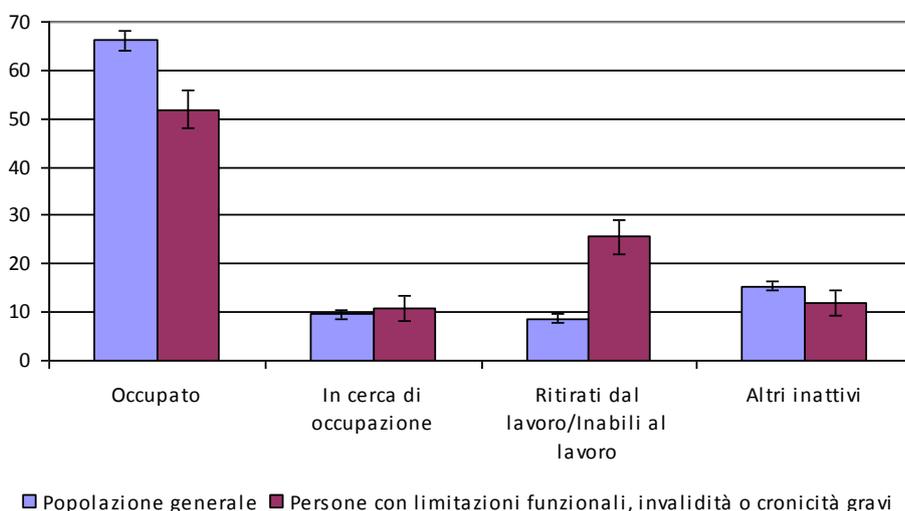
Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Tra le persone con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi di 15-64 anni la quota di occupati è pari al 51,8% contro il 66,3% registrato per l'intera popolazione della stessa fascia d'età.

Le differenze di genere nella quota di occupati sono leggermente meno marcate tra chi ha limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi rispetto all'intera popolazione: risulta occupato il 57,4% degli uomini e il 45,8% delle donne con una differenza di 11,6 punti percentuali mentre nell'intera popolazione risultano occupati il 72,9% degli uomini e il 59,6% delle donne con una differenza di 13,3 punti percentuali.

La differenza tra la popolazione nel complesso e quella con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi si riscontra soprattutto, forse con un risultato immaginabile, per quanto riguarda la quota di ritirati dal lavoro o inabili.

Figura 3.3 – Persone di 15-64 anni per condizione professionale dichiarata e presenza di limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi. Emilia-Romagna – Anno 2013 (per 100 persone della stessa popolazione di riferimento, intervalli di confidenza al 95%)



Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat

I ritirati dal lavoro e gli inabili sono il 25,6% tra le persone con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi e l'8,7% nella popolazione generale.

Tra le persone con limitazioni funzionali gravi la quota di ritirati dal lavoro e inabili cresce ulteriormente fino a raggiungere il 58,8%.

4. Bibliografia

Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali – AGENAS, 2008, *Approfondimenti sull'indagine multiscopo Istat salute 2005*, I quaderni di Monitor, 3° Supplemento al numero 22, Roma.

(http://www.agenas.it/images/agenas/monitor/quaderno/pdf/5_ISTAT_salute_2005.pdf)

INPS, Osservatorio sui Lavoratori Domestici, Banche Dati Statistiche

<http://www.inps.it/webidentity/banchedatistatistiche/menu/domestici/main.html>

Istat, 2014, *Condizioni di salute, fattori di rischio e prevenzione*, Tavole di dati, Roma.

(<http://www.istat.it/it/archivio/144093>)

Istat, 2015, *La cura e il ricorso ai servizi sanitari*, Tavole di dati, Roma.

(<http://www.istat.it/it/archivio/156420>)

Istat, 2015, *Inclusione sociale delle persone con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi*,

Comunicato stampa, Roma. (<http://www.istat.it/it/archivio/165366>)

Regione Emilia-Romagna, Factbook. *Lavoro, Tasso di occupazione della popolazione dai 20 ai 64 anni*

http://statistica.regione.emilia-romagna.it/factbook/fb/lavoro/to_20_64

Regione Emilia-Romagna, 2010, *Lo stato di salute della popolazione emiliano-romagnola – approfondimenti dall'indagine Istat “Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari” – 2005*. Collana Quaderni di Statistica, Bologna.

(http://statistica.regione.emilia-romagna.it/allegati/pubbl/Pubbl_MultiscopoSalute2005_17x24.pdf)

Istat, 2010, *La disabilità in Italia. Il quadro della statistica ufficiale. Collana Argomenti n. 37*.

http://www3.istat.it/dati/catalogo/20100513_00/arg_09_37_la_disabilita_in_Italia.pdf

<http://www.lombardiasociale.it/2015/04/07/le-persone-con-limitazioni-funzionali-quante-sono-e-cosa-sappiamo-di-loro/>